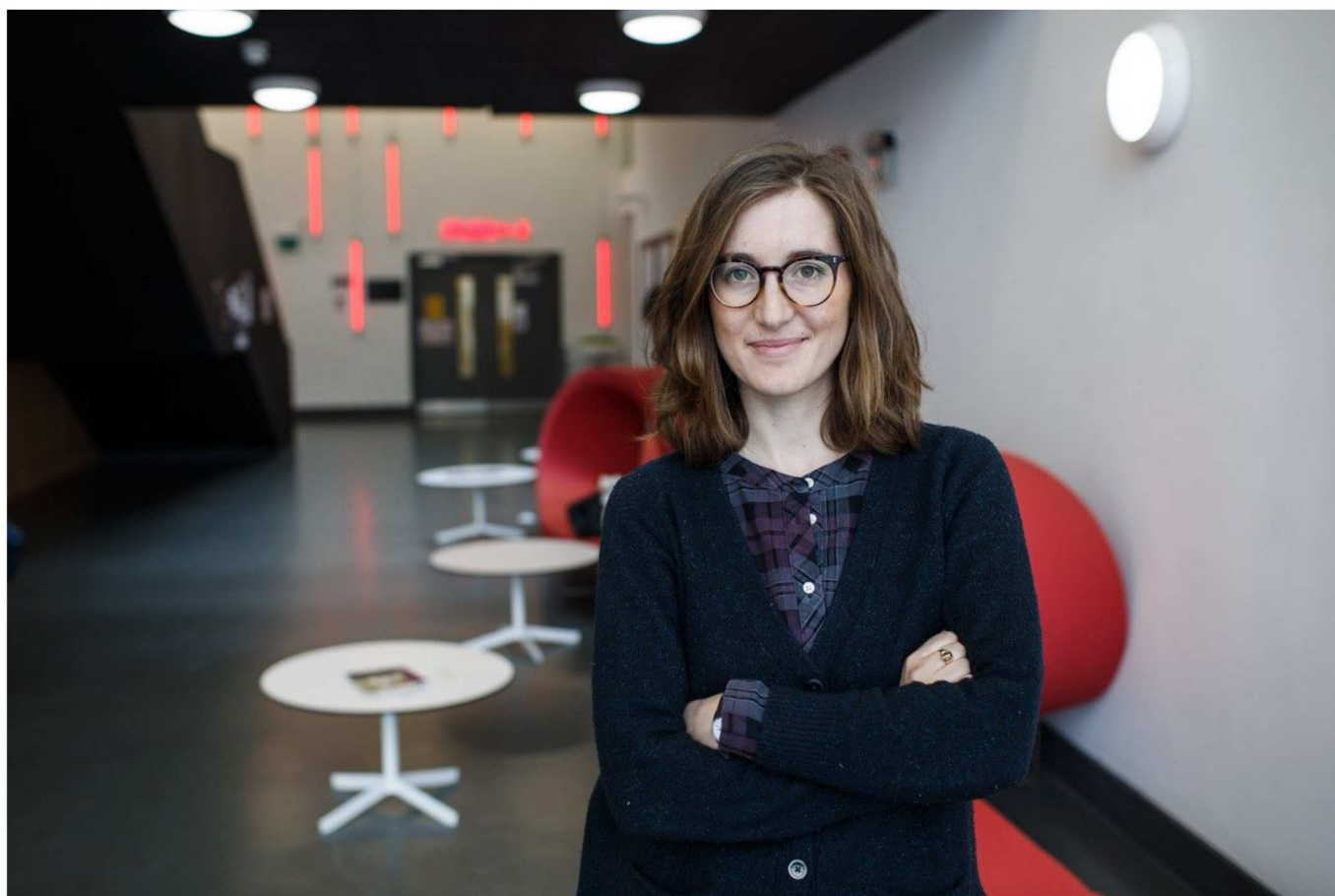




Cerca...



Simone Pacini

📅 Giugno 8, 2022

📌 Interviste

📌 margherita laera, Suq Festival

Margherita Laera: Performing Italy e i nuovi italiani in scena

È iniziata il 4 maggio la seconda edizione di **Performing Italy**, ciclo di video ritratti di artisti dal background migratorio nel teatro contemporaneo italiano.

I video della prima edizione, grazie ai quali abbiamo potuto approfondire i percorsi artistici e umani di Shi Yan Shi, Bintou Ouattara, Marcella Serli, Alberto Lasso, Miriam Selima Fieno, Abdoullaye Thaiz Bozano, **sono approdati su Rai5** e adesso [visibili anche su Raiplay](#).



Simone Pacini: Margherita, è significativo che un istituto che si occupa di italiani all'estero commissioni un progetto su artisti dal background migratorio che vivono e lavorano in Italia.

Da dove nasce l'idea?

Margherita Laera: Nel 2018 leggevo una serie di testi di drammaturgia italiana e notai una caratteristica in comune: includevano tutti dei personaggi di etnie non bianche, ma erano scritti da scrittor3 bianch3. La rappresentazione dell'"altr3' sembrava un tema ricorrente nel teatro italiano, ma sempre mediata dalla visione inevitabilmente un po' stereotipata di chi ha una posizione privilegiata. Allora mi sono messa a ricercare il teatro fatto, scritto o diretto da quest3 'altr3' – l3 scrittor3, l3 regist3, l3 attor3 afro-italian3, o di origine asiatica, araba, latinoamericana, indigena, eccetera. Ho chiesto a tantissim3 amich3 e collegh3 di indicarmi nomi, ma in pochi mi hanno saputo aiutare, tra cui Tiziana Bergamaschi di Teatro Utile e Oliviero Ponte di Pino. Poi ho conosciuto Carla Peirolero e Alberto Lasso del Suq Festival di Genova, che su questo argomento sono all'avanguardia in Italia. Poi mi sono resa conto che questa mia difficoltà a trovare teatr3 con background migratorio in Italia – fossero di prima, seconda o terza generazione – evidenziava un serio problema di visibilità e marginalizzazione. Il teatro, in questo senso, è molto più indietro del cinema, della TV, della letteratura, della musica e dello sport in Italia. A quel tempo poi mi aveva contattato la mia ex-collega Katia Pizzi, nuova direttrice dell'Istituto di Cultura Italiana a Londra, per chiedermi di proporre progetti di promozione della cultura teatrale italiana nel Regno Unito. Allora ho proposto a Carla, Alberto, Oliviero e Katia di creare insieme **una serie di interviste per conoscere meglio le storie e il punto di vista dei 'nuovi italiani' che fanno mestieri teatrali.**

L'idea è piaciuta a tutti e ci siamo messi subito al lavoro.

SP: I 14 protagonisti di queste due edizioni danno un volto nuovo al teatro italiano. Come li avete scelti?

ML: Siamo arrivati a questa selezione a partire da una lista lunghissima, cercando di essere il più possibile rappresentativi dei diversi mestieri del teatro, delle diverse aree di provenienza etnica e culturale, e rispettando la parità di genere. L3 artist3 su cui ci concentriamo sono tutt3 'giovani' under 50, chi già affermat3 e chi agli esordi, un misto di prime e seconde generazioni. Abbiamo scelto quattro donne e tre uomini, includendo drammaturgh3, regist3, performer. Sono tutt3 artist3 di alto spessore, che danno un contributo inestimabile al teatro italiano, e che hanno grande



storie e i loro punti di vista, moltiplicare in maniera esponenziale le conversazioni sui temi che loro ci propongono, che parlano di un rinnovamento dell'identità italiana, e di razzismo nel teatro contemporaneo italiano. Sono storie di cui non si parla, di cui noi teatranti bianchi spesso non siamo al corrente o non ci curiamo, e che tutti invece dovrebbero avere molto fresche nella mente, come guida nell'agire quotidiano. L'altro obiettivo molto chiaro, di cui ho parlato spesso con il mio co-curatore Alberto Lasso e con altri artisti intervistati, è quello di **contribuire a creare un senso di comunità tra i teatranti con background migratorio in Italia**, perché non si sentano soli, e che sentano di avere dell'alleato nella loro vita quotidiana. Dunque, ci dedichiamo al teatro contemporaneo perché vogliamo intervenire nel contemporaneo **ampliando i punti di vista e diffondendo un discorso anti-razzista**.





Cristina Parku: online il terzo videoritratto di Performing Italy #2

Con sette nuovi videoritratti di artisti dal background migratorio nel teatro contemporaneo italiano, torna Performing Italy. Sul canale Vimeo dell'Istituto Italiano di Cultura di Londra sarà possibile conoscere i nuovi artisti, con cadenza settimanale, uno per settimana: abbiamo cominciato con Alberto Boubakar Malanchino e con Deniz Özdoğan. Dopo Cristina Parku ci attendono Omar Elerian (25 ... [Leggi tutto](#))



fattiditeatro

0

SP: Mi ha colpito, quando Cristina Parku (una delle attrici intervistate) nel suo video ritratto dice: “il mio sogno, per l'Italia in generale, è vedere ragazzi di seconda generazione che sono protagonisti in una serie TV, in cui non ci sia di continuo il problema dell'essere stranieri, della pelle e tutto quanto”. Senza stereotipi insomma. Come è successo recentemente a Coco Rebecca Edogamhe, protagonista della serie Netflix *Summertime*, di padre nigeriano. Tu che da anni vivi in Inghilterra: che differenze ci sono con l'Italia? Che sensazioni hai a riguardo?

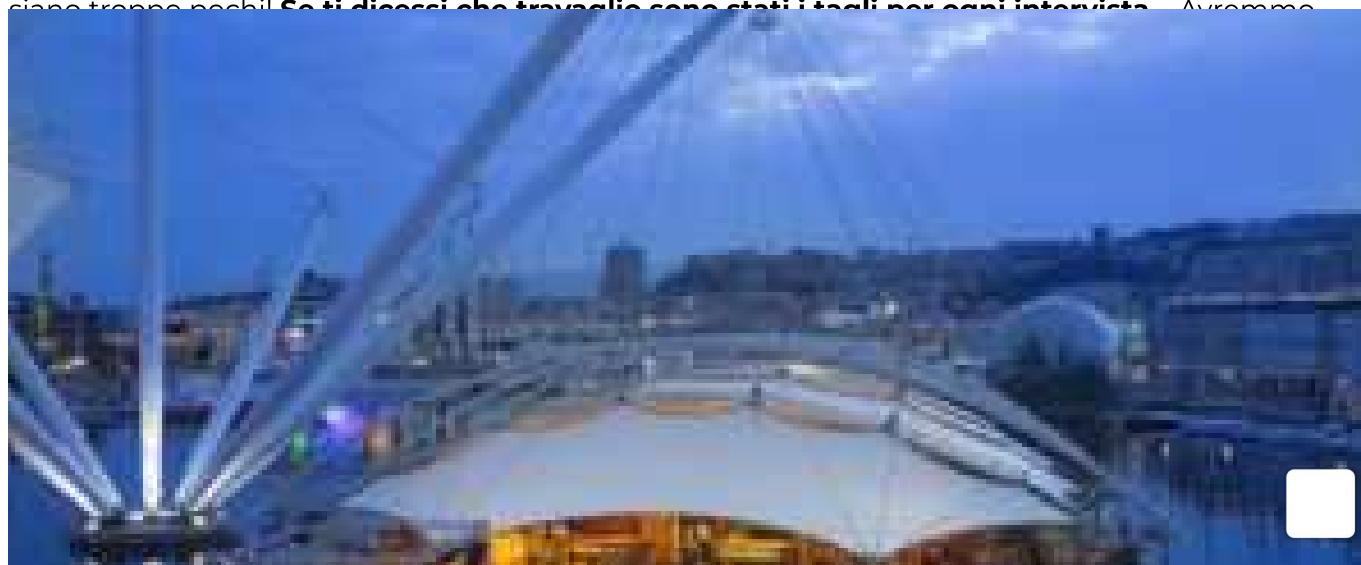
ML: Il dibattito su questi temi nel Regno Unito è all'ordine del giorno ed è ad uno stadio molto avanzato. I cambiamenti in questo senso sono palpabili: da quando mi sono trasferita a Londra negli ultimi 15 anni ci sono stati passi da gigante, anche se non bastano: **ora mi capita anche di essere in minoranza a teatro**, una di poch3 spettator3 bianch3 in teatri londinesi – è raro ma accade. Certi 'fatti' che nel Regno Unito si danno per scontati, in Italia non si accettano ancora: per



ovvero persone facent3 parte della maggioranza globale – un termine che evidenzia il fatto che le popolazioni bianche nel mondo sono una minoranza, eppure razzializzano e minorizzano tutte le altre popolazioni del pianeta.

SP: Per quanto riguarda il formato, personalmente trovo le interviste un po' troppo lunghe. Credo che un formato di quindici minuti, ottimale per una fruizione televisiva, non si addica all'ambiente del web. E inoltre, forse oltre a Vimeo avrei sperimentato qualche altra piattaforma, ad esempio Instagram. Hai qualche dato o commento su come sta rispondendo il pubblico ai video di questa seconda edizione? Ci sono variazioni significative rispetto al 2021?

ML: L'anno scorso è andata benissimo perché abbiamo lanciato la serie durante il lockdown e la gente non poteva uscire, quindi in molt3 passavano più tempo davanti al computer o al telefonino, e poi Rai5 ha trasmesso la serie durante la maratona sul teatro Next Generation. La risposta è stata davvero incredibile, e non ce lo aspettavamo. Quest'anno abbiamo già centinaia di visualizzazioni per video, senza peraltro aver lanciato la serie intera. La serie rimane accessibile anche dopo il lancio, e continua ad avere visualizzazioni da tutto il mondo. Nel creare questi video-ritratti abbiamo voluto optare per **una via di mezzo tra il giornalismo, l'intrattenimento e l'archivio teatrale o accademico**. Si tratta di temi troppo complessi e importanti per liquidarli in pillole da 2 minuti. Non volevamo creare un prodotto consumabile nella cornice di quelle che chiami 'tempistiche del web', anche se abbiamo poi fatto i classici teaser da pochi secondi su Instagram per ogni artista. Chiediamo invece ai nostri spettatori – che facciano mestieri del teatro o meno – di darci la loro attenzione per 15 minuti, che forse sono troppi per qualcuno, e che io invece credo siano troppe poche. **Se ti dicessi che i tagli sono stati i tagli per ogni intervista...** Avremmo





[Leggi Tutto »](#)



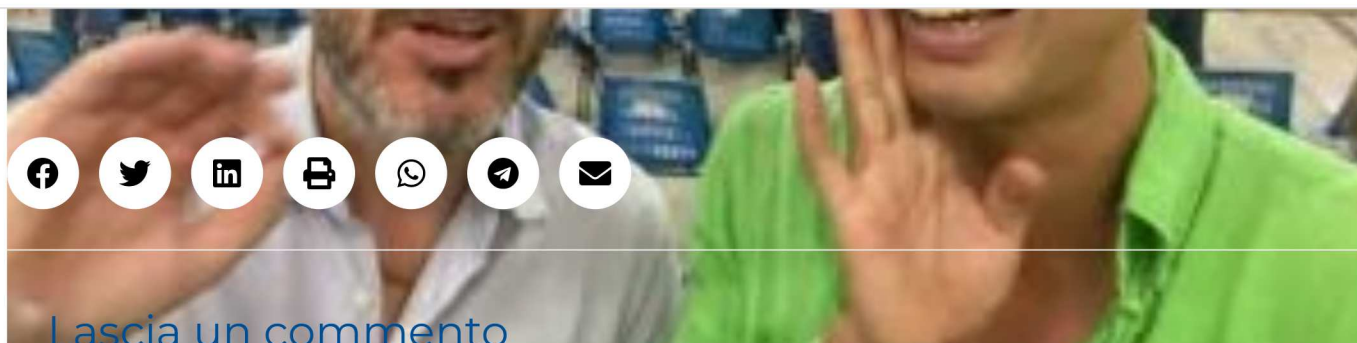
Cristina Parku: online il terzo videoritratto di Performing Italy #2

Simone Pacini /// 18 Maggio 2022

Con sette nuovi videoritratti di artisti dal background migratorio nel teatro contemporaneo italiano, torna Performing

[Leggi Tutto »](#)





Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

#SelfieStick con Shi Yang Shi al Suq Festival

Simone Pacini // 9 Settembre 2021

Ab
cor
Leg

Scrivi qui..

Nome*

Email*

Sito web

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Commento Articolo »



PRECEDENTE

Torna #Comunicacirco: a luglio al festival Lunathica





GIUGNO, 2022



09 ¹⁰
APR AGO

AUT VITA SOTTO GLI ALBERI: IL NUOVO PROGETTO DE LEVIEDELFOOL

CALCATA (VT)

62 Days 21:40:45 Tempo rimanente

17 ²⁶
GIU

SUQ FESTIVAL XXII EDIZIONE

GENOVA

25 ²⁶
GIU

CAMPSIRAGO UNPLUGGED: LABORATORIO

VALGREGHENTINO E GALBIATE (LC)

Rubriche

- [Consigli culturali](#) (196)
- [Effetti personali – A teatro con parzialità](#) (4)
- [fattidinews](#) (43)
- [Fotogallery](#) (67)
- [Instabili Vaganti on tour](#) (81)
- [Interviste](#) (35)
- [Mackie Messer – Esternazioni](#) (54)





- [Storytelling](#) (92)
- [Video](#) (11)



Fattiditeatro è un progetto di promozione, comunicazione e formazione per le arti performative, nato nel 2008 sui social da un'idea di Simone Pacini e sviluppatosi negli anni con collaborazioni in tutta Italia.



News

Margherita Laera: Performing Italy e i nuovi italiani in scena

Simone Pacini /// 8 Giugno 2022

Torna #Comunicacirco: a luglio al festival Lunathica

Simone Pacini /// 26 Maggio 2022





© 2022 Simone Pacini All rights reserved

[Privacy Policy](#)

[Cookie Policy](#)

Sito realizzato da [kreattivamente](#)

